

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Estratto D.D. n. 6778/2016.**

**OGGETTO:** Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006, relativamente all'intervento di modifica impianto in A.I.A. (D.D. n.559 del 23/12/2010) della MOLINO CASILLO S.p.A. - Ampliamento sili stoccaggio cereali e aumento capacità produttiva impianto MC4. Impianto ubicato in Corato Z.I. Via Sant'Elia.

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

“ omissis “

#### DETERMINA

**1. di non assoggettare alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale** - per tutte le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate e sulla base della documentazione agli atti, ai sensi dell'art.20, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in conformità al parere del Comitato V.I.A. della Città Metropolitana di Bari -, il progetto di modifica dell'impianto di proprietà della MOLINO CASILLO S.p.A. ubicato in Corato alla Via Sant'Elia, zona industriale (autorizzato in A.I.A. Con D.D. n.559 del 23/12/2010), per ampliamento sili stoccaggio cereali e aumento capacità produttiva impianto MC4, secondo la soluzione progettuale indicata dagli elaborati prodotti dalla società proponente e nel rispetto delle condizioni/prescrizioni di cui ai pareri acquisiti nel corso della procedura e qui di seguito trascritti:

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio:

*“- Tutti i beni e le costruzioni rurali diffuse nell'area oggetto dell'intervento, compresi i muretti a secco ed il vecchio fabbricato in muratura presente all'interno della particella 26 e 48 del Foglio di mappa n.49, dovranno essere preservati nel loro stato originario mentre per gli elementi vegetazionali preesistenti, se rimossi, se ne dovrà prevedere il loro specifico reimpianto in zone limitrofe all'area di intervento. Alfine, pertanto, di preservare il suddetto edificio in muratura preesistente, di cui si auspica un riutilizzo ad analoghi fini produttivi, si suggerisce la modifica della prevista localizzazione dei n.6 sili a realizzarsi;*

*- considerato che l'area di intervento è attualmente attraversata da assi viari e costituisce un particolare mix tra residenza, impianti produttivi e usi agricoli residuali, al fine del perseguimento di una minimizzazione degli impatti paesaggistico-visivi dei futuri interventi che interesseranno la stessa, oltre che del rispetto delle caratteristiche naturali residuali dell'ambiente in cui gli stessi sono inseriti, si consiglia di prevedere, nella futura organizzazione dell'area di che trattasi, opportune misure di mitigazione, consistenti nella idonea progettazione e ripensamento delle recinzioni di bordo e nella previsione di alberature di confine. A tal fine si prescrive inoltre che la nuova recinzione prevista in progetto lungo la S.P. 19 (cfr. all. 9) sia realizzata con muraure in pietra, seguendo le tecniche costruttive tradizionali, e quindi evitando l'uso di qualsiasi legante, rispettando la disomogeneità della pezzatura delle pietre, che dovranno essere di provenienza locale. Tale muratura, inoltre, dovrà essere composta da un'unica struttura lapidea priva di nuclei in calcestruzzo o in laterizi rivestiti da paramenti in pietra a faccia a vista. La posa in opera di rete metallica protettiva posta a delimitazione del perimetro del lotto considerato, dovrà essere di conseguenza affiancata al lato interno del muretto a secco e non disposta al di sopra dello stesso, ed inoltre dovrà avere un'altezza massima pari a 160 cm;*

*- al fine inoltre di tendere ad un corretto inserimento nel paesaggio delle opere a farsi, contraddistinte da un più ampio respiro di riqualificazione territoriale, si prescrive il totale rispetto di quanto prescritto nell'elaborato 4.4.2 del PPTR denominato “Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate”. a cui non viene fatto alcun esplicito riferimento nella elaborazione degli atti documentali visionabili attraverso il sito indicato nella nota che si riscontra.”*

- tutte le operazioni di scavo relative alle opere da realizzare all'interno del "Tratturo" dovranno svolgersi sotto la sorveglianza di un archeologo in possesso di adeguati titoli formativi e comprovata esperienza professionale, il cui curriculum dovrà preventivamente essere sottoposto alle valutazioni della Soprintendenza;

- qualora si verifichi il ritrovamento di resti archeologici si dovrà procedere con scavi in estensione da affidare a impresa iscritta alla categoria OS25 e, in caso di ritrovamenti questa Soprintendenza potrà richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia delle testimonianze antiche;

- dell'inizio dei lavori dovrà essere data a questo Ufficio preventiva comunicazione e l'onere finanziario per la sorveglianza e per eventuali scavi dovrà essere a carico della società richiedente."

Comune di Corato

"- l'intervento proposto non dovrà comportare impatti significativi sul sistema paesaggistico d'inserimento, non dovrà introdurre trasformazioni strutturali e alterare il livello qualitativo del sito di intervento;

- la parziale ricostruzione della recinzione prospiciente il tronco armentizio coincidente con Via San Magno, non dovrà comportare modifiche né alterazioni della situazione percettiva e visiva del paesaggio. Si dovrà riproporre un 'analogo formale rispetto al preesistente, nonché un miglioramento della tipologia costruttiva con l'utilizzo di pietra locale. La ricostruzione parziale della recinzione dovrà architettonicamente integrarsi con le preesistenze (scarpa e apparecchiatura della "parete", dimensione degli scapoli e della coperta), con eliminazione delle eventuali superfetazioni recenti. Dovrà, inoltre, essere privilegiato il ricorso alla tecnica costruttiva tradizionale della pietra;

- per la pavimentazione delle superfici d'accesso si dovranno utilizzare materiali drenanti, al fine di favorire lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali e non arrecare alterazioni della consistenza del suolo;

- non ritenendo necessario il completo espianto dell'uliveto, salvaguardare l'impianto esistente in piena terra per una fascia buffer lungo il tratturo non inferiore a 12,00 metri, operando un rinfoltimento dello stesso, compatibilmente con la densità esistente;

- il muro di recinzione da ricostruire lungo il tratturo dovrà essere realizzato in pietra a secco, con un'altezza di mt. 1,00, sormontato da una ringhiera metallica visivamente non impattante; - la nuova pavimentazione del piazzale residuo, dovrà essere realizzata con materiali drenanti;

- il nuovo ingresso deve essere collocato distante da quello preesistente, in prossimità dell'attuale ingresso al fondo rustico al fine di garantire continuità percettiva dell'uliveto lungo il tratturo; - l'intervento non modifichi l'andamento morfologico esistente."

2. che il presente provvedimento non sostituisce ogni altro parere e/o autorizzazione previsto per legge, né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione degli stessi nonché di fare salve le autorizzazioni in nulla osta, le prescrizioni e la vigilanza di competenza dello Stato, della Regione e degli altri Enti derivanti dalla legislazione vigente in materia di tutela dell'ambiente e della salute pubblica;
3. di notificare il presente provvedimento:
  - alla società MOLINO CASILLO S.p.A.
  - al Sig. Sindaco del Comune di Corato
  - ad ARPA PUGLIA Dap Bari
  - ASL BA SISP
  - al Dirigente del Servizio Ecologia, Servizio V1A-VAS della Regione Puglia, Via delle Magnolie, 6-Modugno
  - al Dirigente del Servizio Polizia Metropolitana, affinché siano disposti i prescritti controlli ambientali previsti per legge;
4. di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi, nonché, ai sensi dell'art. 20, comma 7, del D.Lgs. n.152/06 sul sito web della Città Metropolitana di Bari e, per estratto, della sola parte dispositiva, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
5. di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico del bilan-

cio della Città Metropolitana di Bari;

6. di rendere noto che avverso il suesposto provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR 24.11.1971 n.1199.

Il Dirigente ad interim  
Dott. Francesco Meleleo